



**Il saggio**  
Antonia Arslan  
racconta Buzzati,  
il «bricoleur»

**Affinità** Antonia Arslan  
e Dino Buzzati condividevano  
il Bellunese come luogo del cuore

a pagina 17 **Visentin**

# Arslan e Buzzati «il bricoleur»

## Vita, libri e scritti inediti dello scrittore bellunese nel saggio dell'autrice e studiosa di origine armena

di **Francesca Visentin**

**L**etto, studiato, celebrato. Una fama cresciuta dopo la morte, quella dello scrittore bellunese Dino Buzzati. Tante e continue le ristampe dei suoi libri. Con grande seguito, soprattutto di giovani. È da poco uscito al cinema il cartoon *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, ispirato al suo romanzo scritto e illustrato, fiaba ancora attualissima. E Buzzati uomo, giornalista, scrittore e pittore, ora lo racconta e sviscera Antonia Arslan, scrittrice padovana di origine armena, nel saggio *Dino Buzzati bricoleur & cronista visionario* (Edizioni Ares 192 pagine, 13.50 euro). «Un libro che vuole essere un invito alla lettura di uno scrittore tra i più significativi del Novecento. Un invito affabile che racconta i libri e il personaggio - spiega Arslan - . Ma anche una riflessione personale perché Buzzati è stato uno degli scrittori che mi ha più sottilmente

influenzato, soprattutto nella tecnica narrativa e nell'ansia di raccontare con felicità, cercando sempre di coinvolgere il lettore, l'alter ego di chiunque non scriva soltanto per sé stesso». Come già fece molti anni fa, Antonia Arslan, che ha insegnato letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova, entra nel mondo di Buzzati e lo restituisce al lettore, dalle novelle dei primi libri «dalla perfezione incantata, come scolpite nel cristallo», al capolavoro *Il*

*deserto dei Tartari*, fino ai «brogliacci» e alle opere postume.

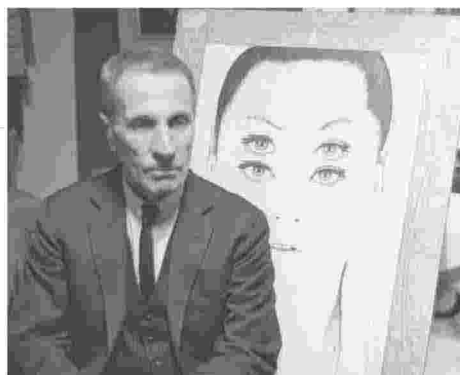
«Un mondo pieno di sorprese, illusorio e reale insieme - sottolinea la scrittrice - . Era un accanito sperimentatore di forme diverse che affrontava con inesauribile curiosità, dal romanzo al racconto, alla poesia, al teatro, alla pittura, con tutto l'indaffarato eclettismo di un vero bricoleur della letteratura». Un viaggio accurato e profondo, quello di Antonia Arslan tra

parole, scritti e vita dello scrittore. Il mito Buzzati nasce nella casa di San Pellegrino, vicino a Belluno, circondata dal verde nella romantica e misteriosa Val Belluna, luogo fondamentale per la formazione dell'universo fantastico dello scrittore. «Le impressioni più forti che ho avuto da bambino appartengono alla terra in cui sono nato», raccontava. I genitori, l'ossessione e la soggezione per la madre, che secondo Arslan spiega «perché nei suoi racconti per tanto tempo non ci sia mai stata una donna, ma un mondo quasi completamente maschile in cui si vive in comunità, da *Barnabo delle montagne* e *Il Deserto dei Tartari*». La grande passione per la montagna («tutte le notti sogno di scalare pareti vertiginose...»), il giornalismo («per me è stato un aspetto del mio mestiere. L'optimum del giornalista coincide con l'optimum della letteratura»). Da *Il Deserto dei Tartari*, concepito nella redazione del *Corriere della Sera*, metafora della vita all'interno di un giorno

le, all'amore come scoperta tardiva, nel romanzo *Un amore* discusso libro della sua estrema maturità, storia dell'educazione sentimentale di un borghese. Fino al tema della morte in *Poema a fumetti*. E gli ultimi anni in cui si dedica quasi esclusivamente alla pittura: «Mi trovo vittima di un crudele equivoco. Sono un pittore che, per hobby, durante un periodo purtroppo alquanto allungato, ha fatto anche lo scrittore e il giornalista. Il mondo invece crede che sia viceversa».

Antonia Arslan condivide con Buzzati il luogo del cuore, la Val Belluna. I due scrittori s'incontrarono un giorno a Venezia, a una mostra alla Fondazione Bevilacqua La Masa. Dopo la morte dello scrittore, Arslan trascorse del tempo con Almerina, la moglie di Buzzati, nella casa di Milano. Lì sfogliò tanti inediti, i famosi quaderni sui quali Buzzati aveva annotato «giorno dopo giorno, anno dopo anno con la sua scrittura chiara e precisa, idee, racconti, pensieri e disegni a penna»

**Cultura**  
& **Spettacoli**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.